Anno XXIV | Sabato 20 Settembre 1890 | Conto corrente colla Posta | N. 225

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A pro della Società Dante Allighieri.

(Cont. e fine vedi num. ant.)

Sogni! dirà taluno. Ma non lo dica a noi, che abbiamo veduto avverarsi tanti sogni ben più grandi di questo. Ad ogni modo ad uno che ha sognato tante altre cose e che colle prime pagine da lui stampate 55 anni fa per la propria laurea a Padova, sognò appunto, ed espresse, quanto e come gli era permesso, un grande sogno, che si è avverato, si permettano anche simili sogni!

I sogni della Società Dante Allighieri sono appunto quelli di contribuire al reale risorgimento dell'Italia nostra collo estendere la lingua e la coltura italiana anche all'estero e specialmente nei paesi attorno al Mediterraneo, dove tornano ad espandersi le pacifiche colonie commerciali, come si fece in altri tempi. Anche dall'alto delle Alpi Carniche donde il mare lo si vede si possono fare simili sogni; cioè che una Nazione com'è la nostra ora unita nelle sue diverse parti e circondata com'è dal mare, debba tornare ad estendere i suoi traffici in tutti i paesi dove i suoi navigatori potranno trovare il tornaconto di andarvi.

Ma lo scopo della Società che s'intitola da Dante, che pose al Quarnero i confini dell'Italia, dove li avevano appunto collocati la natura e la lingua, non è soltanto la utilissima espansione della lingua e della coltura italiane dovunque possono andare i figli del Regno, ma anche di *difenderle* nei paesi non ancora uniti ad esso dove altre Nazioni invadenti fanno con prepotenza guerra ad esse.

La Società Dante Allighieri non si meritò di certo l'accusa che le si fece per servirsene a pretesto della abolizione della Società *Pro Patria*, che legalmente promuoveva, come possono farlo ancora le altre nazionalità dell'Impero vicino, le scuole nella propria lingua. Ma essa vuole operare la sua parte anche per la *difesa* della lingua nazionale italiana in quei paesi. Il Comitato di Udine poi, coll'approvazione del Comitato centrale di Roma, continuerà, come fece già, stante anche l'importanza della sua posizione ai confini nordorientali, a farlo in appresso.

Per poterlo fare poi, com'è suo dovere, esso ha bisogno di allargare il suo campo in tutto il Friuli e specialmente quassù donde si mandano tanti a lavorare al di là dei confini e dove si comprende certo quella cooperazione ad un comune scopo per la piccola e per la grande Patria.

Io, o Signori, sono tutt'altro che disposto a seguire coloro, che coi loro eccitamenti e colle improvvide, o piuttosto temerarie dimostrazioni, creano delle difficoltà al Governo nazionale e forse anche dei pericoli per la Nazione nell'attuale condizione delle relazioni internazionali europee. La politica internazionale appartiene al Governo, che deve tener conto anche di tutti i fatti possibili; ma sono perfettamente convinto, e lo dico e lo ripeto qui ed altrove, in privato ed in pubblico, che la *difesa* a cui ho sempre accennato sia un dovere comune a tutti quelli che amano la Patria e che pensano ad essa non solo per il presente, ma anche nella previsione delle possibili e forse non lontane future eventualità, che potrebbero tornare a dànno della Nazione e specialmente di questa estrema Regione di confine, che si trova divisa anche come tale. Nei Paesi liberi i Governi sapranno adempiere un dovere loro quando coloro che, mediante i rappresentanti da essi eletti, lo compongono, sieno ispirati dal medesimo sentimento del dovere e sapranno formarsi anche delle giuste previsioni dei fatti futuri. Noi del Friuli conosciamo anche come due numerose ed invadenti Nazioni ci stanno sopra là dove sono ancora aperte le porte dell'Italia e che ci vuole uno sforzo di attività, una cooperazione di tutti coloro che sono dal buon volere animati per creare presso a codesto mal posto confine politico una vera forza di resistenza.

Vedete adunque quanto tutti i Friulani del Regno dalle Alpi al Mare hanno il dovere ed il bisogno di formare una legione compatta di difensori della lingua e della civiltà italiane anche al di là del confine politico. Ci uniscano adunque gl'interessi, i sentimenti, il pensiero previdente e l'azione comune anche come veri difensori della italianità dei nostri fratelli oltre il confine.

Noi, non solo come Italiani, ma anche come Friulani dovremo mostrare con questo mezzo pure la nostra particolare attività per la grande Patria, onde attirare l'attenzione di tutti gli altri Italiani che si uniscono a Roma, cercando che da parte nostra più ancora che le parole parlino molto chiaro i fatti ed altri da questi possa riconoscere il valore per l'Italia di questa estrema Regione e della stirpe che l'abita.

E qui, per non attediarvi troppo a lungo conchiuderò con un consiglio, anche se forse punto necessario per voi, ed un augurio che mi viene dal cuore e dalla mente ad un tempo.

Il consiglio è questo, che essendosi già fatta prova dell'impotenza a cui si riducono anche nella Società Dante Allighieri quei minimi Comitati locali dove sono pochissimi gl'inscritti e quindi non trovano nemmeno il modo di spiegare la loro attività e di farsi valere colle loro opere, quelli tra voi che intendono d'iscriversi alla Società promotrice della lingua e della coltura italiane, mandino tutti le loro schede al Comitato di Udine, perchè esso possa mostrare anche al centro della Società, a Roma, che gli abitanti di questa naturale Provincia sanno unirsi tutti coll'azione comune anche nell'opera per il bene della grande Patria, e che essi sono animati da un solo sentimento e conoscono la forza che proviene dalla unione.

Il Comitato centrale di Roma deve vedere, che codesta Regione di confine, la quale, come dissi, colla sua varietà nell'unità compendia l'Italia, sa anche in questa azione accentrare le sue forze, come ogni bravo capitano per poter vincere nella lotta.

Non crediate che io vi parli come Udinese; ma lo faccio come Friulano e come Italiano, essendo stato sempre questo il mio costume ed il mio proposito, al quale di certo non rinunzierei da vecchio come sono. Il paese tra il Livenza a cui manda sotterraneamente le sue acque il Cansiglio ed il Timavo, che trae dal Nevoso le sue che viaggiando di grotta in grotta escono in mare all'altro confine del Friuli, io l'ho sempre considerato come un'unità anche per i suoi progressi economici, civili e sociali e per il suo avvenire. Sono 33 anni da quando, dopo percorsa la Carnia, io parlai a Tolmezzo quale segretario della Associazione agraria friulana; ed ora posso rallegrarmi, che voi abitanti delle nostre Alpi vi siete associati in un Comizio agrario, a cui incombe di trattare specialmente di quei rami dell'industria agricola, che più si convengono alle condizioni territoriali del nostro paese. Io auguro al Consorzio agrario carnico e pontebbano, il quale può valersi anche dell'aiuto della Associazione agraria friulana e della Stazione agraria di Udine, che ottenga i suoi scopi per l'attività soprattutto dei giovani figli delle nostre montagne.

Il Comizio agrario della Carnia io non lo considero soltanto per i buoni effetti economici cui dovrà produrre, ma anche come un progresso morale e civile da ottenersi mediante la *cooperazione* di tutti i *vicini* in tutte le cose di comune vantaggio. Io non voglio dirvi qui quante sono le cose nelle quali la *cooperazione* dei *vicini* può tornare di comune utilità. Voglio piuttosto terminare col dirvi, che per quanto individualmente ciascuno di noi senta di essere piccolo, può colla associazione cooperativa a tutte le cose di comune interesse e di progresso diventare un vero fattore della politica nazionale italiana. Dopo il volontariato combattente per l'indipendenza dell'Italia, l'amata nostra madre, possiamo esercitare, e dobbiamo anche farlo, un altro volontariato patriottico, quello di cooperare tutti in quanto possiamo uniti e bene disciplinati alla sua prosperità, forza e grandezza, sicchè possa riprendere un alto posto tra le Nazioni civili dell'Europa. Ed è proprio il caso di ripetere a voi che lo dimostrate sovente nella vita pratica, il detto: *Volere è potere.*

ESTREMI ANELITI

(Nostra Corrispondenza).

***Luino**, 18 settembre*

(A. M.) Estremi aneliti ?... Precisamente; ma non certo i miei, nè di qualunque altro mortale, bensì quelli della stagione estiva.

Aneliti del resto pieni di vigoria, la quale dimostra come essi possano prolungarsi ancora, malgrado i Matthieu de Ladromne, ed i Pescatori di Chiaravalle.

Le giornate di settembre ci compensarono col loro splendore, dell'uggia che vi inocularono quelle d'agosto. Sole splendido, un cielo terso nel quale a stento avresti segnato una nuvoletta, giornate tiepide e direi quasi primaverili.

E con tanto sorriso della natura era impossibile che anche i bipedi implumi non si scuotessero, e non s'unissero concordi nel festeggiare il ritorno d'una stagione ritenuta passata.

***

Facile quindi arguire l'affluenza dei viaggiatori in tutti i paesi del Lago, facile immaginarsi l'animazione d'ogni festa, l'allegria predominante dovunque e, quel che più importa, la tranquillità mantenutaci sempre allo stesso livello. Mentre Pallanza rigurgitava di accorsi ad assistere alle regate, Como accoglieva non minor numero di viaggiatori attratti dalle sue feste, ed inferiore ai primi due non fu certo il concorso a Locarno per la festa annuale del Santuario del Sasso.

Se la navigazione del Lago avesse avuto a sua disposizione un numero doppio di piroscafi, non avrebbe certo rimpianto la mancanza di accorrenti.

Raddoppiate per i tram per la ferrovia il concorso sul Lago, ed avrete una pallida idea del quadro che esso vi presentava.

Si calcolano a più di 40 mila nella sola domenica i gaudenti rovesciatisi in diverse parti da Milano.... Altro che *carneval nation!!* E dire che non siamo ancora alla fine. . .

***

Se Luino non può contare grandi feste ebbe egli pure però le sue distrazioni cagionate dal numeroso transitare dei *touristes* che si recavano al Monte Generoso approfittandosi del tram per Lago di Lugano.

Più numerose certo delle scorse stagioni furono le famiglie che qui si recarono in villeggiatura.

Non vi parlo di quelle solite a recarvisi perchè proprietarie di ville; ma accenno a quelle che si recano in campagna per respirare a pieni polmoni un'aria pura e salutare.

I nostri canottieri avendo battuto la *lasagna* tutto l'anno spedirono una rappresentanza alle regate del Rovving-club non vi presero parte attiva.

Siccome sembra che Intra rinunci ad essere la sede delle regate del prossimo anno così pare stabilito ch'esse si daranno a Luino.

Che il cielo lo voglia, perchè Luino quando vuole, sa e sa far bene. All'opra adunque i gentiluomini del Club canottieri.... Dieno segni di vita.

***

Vi ricordate di quel roditore elvetico di ossa, cioè no di cotolette, ch'ebbe a *porgere* ad un cameriere le *due guancie* e delle gesta del quale io vi parlai? Orbene.... sembra che la cresima amministrata a Luino da un vescovo, l'abbia invogliato a subire quel sacramento per la seconda volta, quando non sia l'ennesimo. Ed il sacramento fu amministrato *coram populo* sotto la tettoia della stazione, colla differenza che invece del peso di due dita leggere, il rosso e velloso cresimando dovette provare quello di cinque, e robustissime.

Davvero che chi ben incomincia è a metà dell'opera; ma ci vuole una buona *tolla* per far pompa di certificati che non sono patenti di.... coraggio.... Moderi la lingua il Giulay svizzero.... e cambi.... aria.

***

APPENDICE

Sulle malattie e difetti fisici dei bambini

NELLE SCUOLE

Mezzi profilattici.

(Cont. e fine vedi num. prec.)

Dalla statistica dianzi riportata si vede come nelle scuole la tubercolosi attecchisce molto: spessissimo le cause che possono favorire la diffusione si devono ricercare nelle cattive condizioni igieniche della scuola e così vi può concorrere *l'umidità* dei locali e del terreno: si è notato che ad onta che la malattia goda di una certa ubiquità pure essa è più frequente nelle regioni umide e nei terreni paludosi; la mancanza *della ventilazione* che influirebbe nocivamente favorendo l'accumulo dei germi che potessero trovarsi in quel sito chiuso e facendo mancare a ciascun allievo la quantità d'aria necessaria alla respirazione; *la mancanza della luce solare*: si è ultimamente osservato che i raggi solari hanno il potere di uccidere i germi della tubercolosi; *l'agglomeramento* di molti allievi in un sito troppo ristretto; la mancanza della nettezza individuale e della scuola; *il mobilio improprio e non adatto* alla statura degli allievi: quando il mobilio è mal costruito gli allievi prendono delle cattive posizioni fra le quali quella di poggiare fortemente colle braccie e torace sul tavolo comprimendo il torace, impedendo così i liberi movimenti respiratori, lo sviluppo toracico e una regolare circolazione polmonale — sappiamo che i bacilli tubercolari hanno predilezione a svilupparsi nelle parti del pulmone poco irrorate da sangue e che respirano più poco e così si vede come essi in genere attaccano sempre prima gli apici pulmonali che sono più anemici; *una scarsa alimentazione* poco sana e che non sia sufficente a riparare le perdite dell'organismo dell'allievo date sia dal lavoro mentale sia dal lavoro muscolare può anche concorrere a debilitare l'organismo.

Ma importante è il sapere come più frequentemente e probabilmente può diffondersi la tubercolosi. Il Cornil ha veduto che sterilizzando un pezzetto di spugna e pulendo con questa spugna le mura delle sale dei tisici dal pulviscolo che su quelle mura era depositato e inoculando poi quel pezzetto di spugna così sporco ad animali, questi prendevano la tubercolosi. Tal fatto viene spiegato in questa maniera: i tisici di frequente sputano per terra; quegli sputi contenenti gran quantità di spore si disseccano e si polverizzano spandendosi nell'aria come pulviscolo che respirato poi dagl'individui che sono nell'ambiente sarebbe capace di diffondere la malattia. Oggi da molti si ammette questo modo di propagazione e nelle scuole esso può esser possibilissimo poichè fra tanti allievi è molto facile che qualcuno sia affetto dalla malattia perchè i suoi parenti non se ne sono accorti e lo han continuato a mandare a scuola giudicando cosa lieve la leggera tosse da cui il bimbo è affetto; intanto questi può costituirsi focolaio di propagazione se noi non avremo l'accortezza di non far sputare gli allievi per terra e di fornire le scuole di sputacchiere ripiene per metà di liquido per impedire così l'essiccamento degli sputi — di tenere sempre la massima nettezza dei pavimenti impedendo che pulviscolo si fermi — di ventilare sufficientemente la classe per asportare meccanicamente i germi qualora vi fossero.

Il Prof. Cornet nell'ultimo congresso medico tenuto a Berlino dopo di aver osservato che lo studio delle proprietà biologiche del bacillo della tubercolosi ci offre i mezzi efficaci per la profilassi della malattia fa rilevare anche come la principale sorgente della sua diffusione sta negli sputi disseccati dei tisici e nell'assorbimento che ne segue dai polmoni di individui sani e un altra causa meno efficace sta nell'alimentazione di latte o di carne poco cotta di animali tubercolotici — conchiude il detto Prof. *essere necessario far conoscere al pubblico* il danno che deriva dagli sputi disseccati e i mezzi per impedire tale disseccamento.

Difterite. Anche la difterite dipende da uno speciale bacillo che porta il nome di bacillo di Clebs perchè questi pel primo nel 1883 vi richiamò l'attenzione isolandolo e coltivandolo dalle pseudomembrane difteriche. È lungo come quello della tubercolosi, con estremi arrotondati diritto, qualche volta curvo, non sporigeno. Si localizza sulle mucose della retrobocca e non è necessario secondo il Löffler che la mucosa ove capita il bacillo sia precedentemente lesa o ammalata. Secondo alcuni ne' siti con temperatura bassa e umidi come nella Prussia occidentale ed orientale la difterite fa più vittime, secondo altri il clima non avrebbe influenza (Iohannes), vi avrebbe invece influenza l'agglomeramento e le cattive condizioni igieniche e di vita.

Sappiamo già quante vittime questa malattia fa nei fanciulli e spesso si è dovuto riconoscere che la scuola è stato il mezzo favorevole della diffusione maggiore quando non si presero gli opportuni provvedimenti. L'isolamento del malato e la disinfezione di tutti gli oggetti suoi è il mezzo profilattico migliore. Ma per impedirne la diffusione nelle scuole bisogna prendere alcune speciali precauzioni fra le quali quella di non mai riammettere troppo presto alla scuola i fanciulli che ne furono ammalati, e l'occhio vigile e intelligente dell'insegnante, quando questa malattia serpeggiasse in paese dovrebbe più attentamente studiare e sorvegliare la scolaresca per vedere se qualche allievo non fosse del solito umore, non avesse la solita gaiezza e la solita buona cera: potrebbero essere i prodromi del male e nel dubbio la richiesta di una visita medica non nuocerà.

Queste precauzioni hanno la loro ragione: difatti, siccome ha anche comunicato il prof. Löffler (relatore) nel Congresso ultimo di Berlino il bacillo della

Per motivi di delicata natura, e tali che a voi, cari redattori, non saranno sfuggiti io, per quanto giubilante in seguito ai fatti del Canton Ticino, i quali segnano la fine d'un ibrido dispotismo, non ho creduto tenervene parola, quantunque bene fornito di notizie al pari, e forse meglio di qualunque altro *reporters* o corrispondente. Di questo ne domando venia; ma *dura lex sed lex*. Non manco però di fare per conto dei lettori poeti, una scorreria nelle acque della buona *Prealpina* persuasi che essi si convinceranno che non un maggio solo riscalda Apollo.

Eccovi il mio furto:

« La sincera e paventabile minaccia — di diventare così inesauribile — lanciata dalla fantasiosa feracità poetica del cav. ing. arch. Giuseppe Quaglia, alla così detta repubblica delle lettere, ha una nuova conferma nel seguente, per noi insuperabile ed indefinibile sonetto: »

LA FUNICOLARE.

SONETTO.

Mia bella Mariettina, dove vai?
A Robarello col motore elettro,
Di là a Capella prima, a vinto spetro,
Ascendo al Sacro Monte col tramvai,
Se non incaglieran maggiori guai
Per veto procurato a viso tetro.
— Colla funicolare non arretro
Disse Ferretti, addesso nè giammai.
Che il Comitato grida alla più bella:
Avanti all'attuazione a tutto costo
Dalla Cittade all'ultima Capella —
Se non vad'oggi, andrò poi nell'agosto
Mio biond'amico. — Tale gran novella
Sia popolata, accolta bene, e tosto.

Il colera a Massaua.

Essendo scoppiato il colera nelle terre protette della Colonia Eritrea, il ministro della guerra sospese telegraficamente l'imbarco delle truppe che dovevano partire oggi da Napoli sull'*Arabia* per Massaua ed ordinò il ritorno a Massaua di tutti gli ufficiali medici in licenza.

Una missione sanitaria, composta del cav. prof. Canalis, direttore, e dei medici Achille Angelini, Vittorio Ascoli e dottor Costantino Gorini, si è imbarcata oggi stesso per Massaua, dove si reca a dirigere le misure igieniche. Sull'*Arabia* si sono caricati molti medicinali, disinfettanti, acido cloridrico limoni, ghiaccio.

Per le provenienze da Massaua si sono stabilite le quarantene.

Il prefetto di Messina impedì ieri l'approdo al vapore *India* proveniente dai nostri possedimenti sul Mar Rosso, con 600 soldati.

Il vapore fu mandato all'Asinara a scontare la contumacia.

Favoritismi.
L'agitazione contro le tasse.

Si assicura che le promozioni proposte dal Doda *in extremis* costeranno allo Stato lire 31,200.

Anche dalla Sardegna giungono notizie di vivissima irritazione per gli aumenti enormi del reddito tassabile sui fabbricati.

In parecchi paesi dell'Italia meridionale furono spedite truppe per mantenere l'ordine turbato in causa degli aumenti sui fabbricati.

Mi si assicura che ieri l'onorevole Giolitti ha dichiarato che il Governo era disposto ad anuire alla domanda del Comune di Milano per l'aumento di sole 100 mila lire (in luogo delle 400 mila richieste) del canone daziario e per il consolidamento del nuovo canone durante un decennio.

DI QUA E DI LA

Un avvocato imbroglione.

A Genova, certo signor Andrea Crovetto ha presentato regolare denuncia all'autorità di P. S. contro l'avvocato Angelo Monti, che nell'agosto scorso, vantando potenti influenze e grandi aderenze presso medici militari, gli truffò L. 950, con la promessa di fargli esentare dal servizio militare il figlio, che doveva presentarsi alla visita di leva.

Nè a questa sola truffa si limita la denunzia, che il Monti è accusato anche di aver tentato di carpire al Crovetto altre 5000 lire, sempre con lo stesso metodo.

Il tentativo andò però a monte, perchè il Crovetto s'accorse, un po' tardi se vogliamo, di essere stato giocato, e non volle sborsare le cinquemila lire a nessun costo.

L'avvocato Monti venne deferito alla autorità giudiziaria.

Una monaca fuggita.

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*, del 17:

Domenica sera nella chiesa di San Giuliano erano raccolte per le solite funzioni le monache addette al servizio dell'Asilo Salvi.

Nella chiesa aperta al pubblico qualcuno notò un individuo vestito bene, vicino la piletta dell'acqua santa, che pareva assorto in una fervida preghiera.

Terminate le funzioni, le monache si ritirarono.

Da lì a poco, dalla porta che dal coro mette all'altare maggiore uscì una di esse, giovane di vent'anni circa, che si dice bellina e di Montecchio Maggiore.

Non portava in testa la solita cuffia.

La monachella si sarebbe avvicinata a colui che pareva assorto in Dio, e con esso sarebbe uscita di chiesa.

Certo che, quando la Superiora dell'Istituto avvertita di tutto questo, fece l'appello, la monachella bellina mancava.

Nè per quanto ne sappiamo noi, fu ancora ritrovata.

Una centenaria.

Leggiamo nell'*Indipendente*, di Trieste, in data del 14:

Maria Marz, vedova, lavandaia, è morta oggi nella bella età di 100 anni. E poichè ai giorni nostri è una cosa rara morire in età così avanzata, diremo due parole su questa vecchia, che tante cose vide e tanti affetti provò. Essa era nata a Scorcola, e da fanciulla si chiamava Gustincich; dopo d'essersi maritata abitò sempre in Guardiella, e precisamente nella località « Alla bella vista ». Sino a morte si mantenne fresca di spirito e di corpo; durante tutta la sua vita non aveva preso mai medicina; giornalmente beveva un litro e mezzo o due di vino. Morì pacificamente senza dolori.

Duello americano.

I giornali messicani raccontano che due ufficiali si batterono in duello in condizioni affatto nuove.

L'arma scelta fu il howitzer (obice) con bombe esplodenti. Gli avversari erano posti a 500 passi di distanza.

Il duello ebbe un esito fatale. Uno dei due ufficiali fu fatto a pezzi.

Una batteria di mitraglia
Contro un pallone.

Lo stabilimento aerostatico di Chalais ha mandato qualche tempo fa un suo pallone alla sezione d'areostatica dell'esercito russo. Il pallone è stato accompagnato sino a Pietroburgo da un ufficiale francese.

La mongolfiera, appena giunta a destino, venne gonfiata col mezzo d'aria calda ed esperimentata al campo di Ust-Ishora. Frenato a 213 metri, il pallone ha resistito a cinque salve a mitraglia di una batteria da campagna, distante 3,200 metri.

La mongolfiera è rimasta un pochino lacerata in cinque punti e perforata in ventiquattro punti. Una mezz'ora però è bastata per le necessarie riparazioni.

Risulta da tale esperienza, almeno secondo il rapporto fornitone allo stato maggiore generale francese, che un aereostato, per essere abbattuto, obbligherebbe il nemico ad impiegare una frazione importante della sua artiglieria.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

19 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	58.6	57.7	758.4	758.3
Umidità relativa	48	38	48	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	NE	NE	E
Vento vel. k.	2	5	7	1
Term. cent.	18.6	21.5	17.0	18.9

Temperatura (massima 21.7 / minima 12.2)
Temperatura minima all'aperto 10.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 19 settembre:

Probabile: Venti del 1° quadrante giranti a est, qualche pioggia specialmente versante occidendale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La festa del venti settembre. A Roma venti anni or sono fu realizzata una fra le più grandi aspirazioni della civiltà: la rivendicazione di Roma dal poter ecclesiastico. Questo fatto fu la conseguenza necessaria della ottenuta unificazione italiana, così come l'unica vera causa del nostro lungo servaggio, fu la potenza temporale dei Papi.

Oggi è festa non solo nazionale, ma festa di tutto il mondo civile, come bene si espresse il decorso anno il presidente dei ministri. Ma purtroppo mentre per ogni piccolo fatto si fanno dimostrazioni e rumori, si rimane freddi nelle ricorrenze più solenni del nostro risorgimento, il ricordo delle quali dovrebbe essere mantenuto vivo, come la più significante protesta contro la guerra oscurantista della chiesa e dell'Austria.

Oggi fu deposta sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi una ghirlanda di fiori freschi.

Società Veterani e Reduci friulani per il XX settembre. La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, sarà rappresentata alla inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele a Firenze, dal Presidente dei Reduci fiorentini, colonnello Edoardo de Bortolomeis, Presidente del Comitato, e all'inaugurazione del Monumento a Garibaldi ad Este, dal cavaliere prof. Alessandro Prosdocimi, Presidente del Comitato estense.

***

Oggi pure, secondo le consuetudini, vengono elargiti dalla Società sussidi a 25 soci effettivi.

Arrivo del prefetto. Il nuovo Prefetto comm. Giuseppe Minoretti è giunto iersera fra noi col treno delle 5.6 pom. come di consueto in ritardo. Erano alla stazione ad attenderlo il consigliere Delegato cav. Gamba, l'ispettore di P. S. ed il maggiore dei carabinieri.

Al nuovo capo della nostra provincia diamo il benvenuto.

Ancora su Rito. I giornali di stamane hanno da Roma:

I giornali di iersera annunziavano che il comm. Rito già prefetto ad Udine avesse raggiunto Foggia, sua nuova destinazione. La notizia è infondata. Il Rito trovasi a Roma: lo punisce per imprevidenza, non avendo avvisato l'ex-ministro Doda del carattere del banchetto di Udine.

Egli venne sospeso dal posto e dallo stipendio; ma il decreto di collocamento in aspettativa non è ancora firmato: Però si crede che fra qualche giorno la punizione gli sarà tolta e che gli sarà data una nuova destinazione.

Ancora punizioni?! telegrafano da Roma. Tutti i funzionari che assistettero al banchetto di Udine, furono puniti.

Oltre il prefetto Rito vennero traslocati un generale e un procuratore del Re.

Il decreto. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« Con Regio Decreto del 14 corrente, il commendatore Federico Seismit-Doda deputato al Parlamento, ha cessato dalle funzioni di ministro delle finanze.

Con R. Decreto di pari data al comm. Giolitti, ministro del Tesoro, fu affidato l'*interim* del ministero delle finanze. »

Quest'annunzio mostra l'esattezza di quanto vi telegrafai sempre, che non si debba cioè parlare di dimissioni per parte di Doda.

Per il deposito dei ruderi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da qualche tempo si vanno riscontrando arbitrarii ed abusivi depositi di materiali, macerie e di altri rifiuti, sulle vie, piazze e spazii pubblici, tanto della Città che del Suburbio, occupando e deturpando in tal guisa il fondo pubblico, in aperta opposizione al disposto dall'art. 6 del Regolamento di Polizia urbana attivato con l'avviso municipale 14 maggio 1871 N. 4039.

Il Municipio è deciso di fare cessare siffatti abusi che feriscono il rispetto alla proprietà comunale ed offendono il pubblico decoro, impegnando a tale effetto la vigilanza dei suoi Agenti e quella dei Cittadini.

Ha però provveduto agli occorrenti siti di scarico delle macerie ed altri rifiuti di fabbrica, stabilendoli, sino a nuove disposizioni, nelle seguenti località:

1. Fuori Porta Gemona, nella fossa urbana al di là della roggia procedendo verso Porta Pracchiuso;
2. Fuori Porta Pracchiuso nella fossa urbana verso Porta Gemona e Porta Ronchi;
3. Nella fossa urbana fra Porta Cussignacco e via Cisis;
4. Nella fossa urbana tra Porta Villalta e via Castellana.

Il luogo di scarico nelle suddette località verrà precisato da due pali con tavoletta portante la scritta « *Luogo per deposito ruderi*. » Lo scarico dovrà essere fatto tra i due pali, in modo progressivo e regolare, spianando subito la materia.

I materiali invece da fabbrica non potranno depositarsi in fondo pubblico senza una regolare autorizzazione del Municipio, nella quale saranno indicate le località, la qualità ed entità del deposito ed il tempo per il quale venne concesso.

I contravventori alle presenti disposizioni, coloro cioè che facessero deposito di qualsiasi sorte in località diverse dalle suindicate, ovvero in queste, ma senza spianare le materie scaricate, incorreranno nelle pene di polizia a norma del Capo VIII. Titolo II. della legge comunale, e saranno tenuti all'immediato trasporto delle materie depositate, sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a loro spese.

Coloro per conto dei quali si eseguisono detti depositi, Privati, Capi-mastri od Imprese, saranno tenuti responsabili del fatto dei loro dipendenti.

Dal Munic. di Udine il 16 settembre 1890.

Il Sindaco
E. MORPURGO

Facilitazione ferroviarie. Il Ministero d'agricoltura interessò l'ispettorato ferroviario di disporre a che concedansi le consuete facilitazioni di viaggio in occasione della Mostra nazionale di macchine enotecniche ed olearie che avrà luogo a Foggia in ottobre e novembre prossimi.

Echi delle feste di Pasiano — Il gran mercato: Ci scrivono da Pasian Schiavonesco (16):

Nella mia corrispondenza di giorni sono aveva scritto che appena passata la festa d'inaugurazione e dell'apertura del mercato non avrei fatto a meno di darvene una relazione esatta ed imparziale, sempre stato scrupoloso osservatore del moto che « ogni promessa è debito » eccomi a soddisfarlo, quantunque anche ieri abbia dato a linee generali qualche notizia, fatta potete credere in fretta ed in furia, quando il ballo più era in fervore, ed i fumi del vino erano quasi saliti al cervello!

E' d'uopo ch'io ricorra alla ormai tradizionale per non dire stereo tipata frase che fin dalle prime ore della mattina notavasi un'insolita animazione. Il paese intiero sossopra, e ognuno per quanto poteva non trascurava di metter in opera o il braccio o l'ingegno per apparecchiare o per ideare progetti che più rispondessero al buon gusto. Si costruirono archi trionfali all'ingresso e nell'interno del paese, uno poi fatto con accuratezza ed eleganza con sopra scritto a caratteri cubitali: *W il mercato*, trovavasi sulla via che conduce alla stazione; bandiere tricolari sventolavano per ogni dove perfino sul campanile, notavasi poi una profusione di variopinti palloncini; ogni casa ne avea, ogni finestra ne era adorna.

La banda di Mortegliano (che fra parentesi fu quella che meno corrispose ai desideri della popolazione) giunse alle 2 circa; e appena entrata in paese cominciò a suonare delle allegre marcie percorrendo poscia tutte le vie seguita da un immenso stuolo di curiosi.

Da Udine arrivarono per treno ben 122 passeggieri, e non è a dire che fossero persone di bassa condizione ma ogni ceto era abbondantemente rappresentato, dall'umile contadinella vestita di semplice gonna, alla signora avvenente adorna di abiti serici ricchi di merli e di passamani; dall'allegro ed abbronzato contadino col cappello infiorato messo alla come mi pare, al signore serio in tuba e frack.

Alle ore 4 la folla che sempre più faceva ressa impaziente occupava il piazzale del mercato per l'estrazione della tombola, che si fece attendere fino circa alle cinque. Ecco finalmente lo squillo che annunzia che sta per esser estratto il primo numero. Salgono sul *palco della fortuna* il sig. Sindaco e il Segretario nonchè i rappresentanti la Congregazione di Carità. Un uomo dalla voce stentorea mescolanda stranamente l'idioma friulano all'italiano grida i numeri, sollevando le risa degli astanti, i quali intenti ed assidui cercavano, per registrare, i numeri che componevano le cartelle acquistate Col' n. 67 si chiuse l'estrazione ed ecco il nome dei fortunati vincitori che furono quattro cioè: Bertoli Davide di Basagliapenta cinquina L. 50; Beltrame Giuseppe di Mortegliano 1ª tombola L. 150; signor Buffolo Luigi di Pasian Schiavonesco e D'Antonio di Plasencis 2ª tombola L. 75. Le cartelle vendute sommarono al bel numero di 1115. Terminato questo spettacolo, che del resto finì abbastanza tardi, si diede principio alla festa da ballo. Un' immensa piattaforma collocata nel più bel sito del paese adorna profusamente di palloncini di varie forme e colori impaziente attendeva gli amanti di Tersicore; i quali infatti non si fecero attendere, imperocchè in men che non si dice fu presa d'assalto e buon numero di coppie si abbandonava ai vortici del ballo; che durò fino quasi a giorno sempre animato; quantunque approfittando della moltitudine di gente, la Commissione avesse disposto per ogni ballabile il prezzo relativamente alto di 20 ed anche 25 centesimi. All'imbrunire cominciarono ad accendersi i palloncini e l'illuminazione fantastica riuscì di un effetto veramente stupendo, l'incendio del campanile precipuamente attrasse le meraviglie di tutti. Vennero anche i fuochi artificiali i quali per la precisione e varietà riuscirono nuovi ed oltre ogni dire belli. Le girandole, le stelle variamente combinate, spruzzanti scintille di una luce abbagliante, le fontane, i razzi e tant'altre storie sollevarono gli ah! gli ho! di meraviglia negli astanti profani di simili divertimenti, le vie approvazioni nelle persone più colte.

Nelle osterie vi fu sempre un viavai, un formicolaio di gente accorsa da ogni parte; gli ambienti ne erano zeppi, pareva che la parola d'ordine fosse quella di prender d'assalto le sedie le tavole ch'erano state per l'occasione improvvisate per là per là, fatte come potete credere alla buona di Dio; alla sera le montagne dirò quasi, di comestibili appositamente approntate erano ridotte a nulla, le botti di vino, i carratelli di birra vuotati. Si parla perfino che qualche negoziante abbia incassate per oltre un migliaio e mezzo di lire. La più schietta allegria, l'animazione più grande

difterite può avere un periodo di incubazione lunghissimo, ed esso può vivere e può trovarsi nelle mucose e nelle membrane anche per lunghissimo tempo dopo che la malattia acuta è finita; sicchè l'individuo che prima o dopo di aver sofferto la malattia portasse questi germi potrebbe diffonderla come se avesse la malattia in atto.

Lo stesso prof. Löffler in conseguenza di ciò prescrive che i fanciulli che han sofferta questa malattia devono star lontani dalla scuola per un tempo minimo di quattro settimane.

Si comprende che se la epidemia fosse molto intensa miglior rimedio è la chiusura della scuola e specialmente quando nella scuola stessa si fossero già verificati parecchi casi.

Buoni preservativi in tempo di epidemia sono anche, secondo il Roux di Parigi, frequenti lavacri e gargarismi antisettici della bocca e laringe con soluzioni di sublimato all'uno per mille o di acido fenico, oppure pennellazioni antisettiche leggiere nella bocca e nella gola dei fanciulli, e questa pratica riguadagnerebbe più che altri le famiglie degli allievi.

Per il vaiolo il miglior mezzo profilattico è di *esigere sempre* prima di riammettere l'allievo nella scuola il certificato di vaccinazione e rivaccinazione dopo il tempo prescritto.

Per impedire le **Scoliosi**, le deviazioni cioè della colonna vertebrale, osservare sempre le prescrizioni relative alla costruzione del mobilio, dei panchi della scuola e che in ogni scuola vi sieno diversi tipi di banchi adatti a differenti altezze, oppure che i banchi sieno fatti in modo da potere alzare od abbassare a piacere lo scrittoio.

Congiuntivisti gramulose, scrofolose ecc. Nelle scuole gl'insegnanti non devono mai permettere che più allievi si lavino in una stessa bacinella o si asciughino poi la faccia nello stesso asciugamani poichè esistono alcune infiammazioni nelle congiuntive che sono di natura infettiva così quelle accennate, e per questa maniera si potrebbero diffondere qualora qualche allievo ne fosse affetto. Ogni scuola al riguardo dovrebbe esser provvista di speciali rubinetti di acqua per la pulizia degli allievi.

Tigna favosa. Così gl'insegnanti non devon mai permettere che i fanciulli giocando si scambino i loro berretti o cappelli poichè se qualcuno fosse affetto dalla Tigna favosa nel cuoio capelluto (e non fosse stato osservato questo fatto), potrebbe con quel mezzo comunicare ad altri la sua malattia, ch'è anche di natura parassitaria e di molto difficile guarigione.

Se qualche bambino nella scuola fosse affetto da prurito, per la pelle è buona precauzione da parte del maestro di richiedere la visita medica, perchè potrebbe trattarsi di *scabbia*, malattia della pelle anche parassitaria, la quale può esser presa toccando la cute (le mani p. e.) di chi ne fosse affetto.

Finalmente parlando delle *malattie infettive in genere* massima cura dovrebbe aversi nella costruzione igienica delle latrine e nella loro più scrupolosa nettezza e disinfezione per impedire la diffusione di quelle malattie e siccome il prof. Pagliani nelle sue belle lezioni d'igiene consiglia dovrebbe raccomandarsi il sistema delle visite mediche alla scolaresca fatte periodicamente e più frequenti quando esistesse il timore dello sviluppo di malattie infettive.

durò tutto
notte e nel
Grande me
Anche lu
non furono
nica possia
dromo di
Alle nove
mercato er
bestiame,
vamo nella
l'altro gior
vevano occ
paesi non
credo, più
il quale se
in votis,
temerebbe
rinomati
tanto per
che i capi
2000, qua
di bestian
quale si
d'egni d'E
che fosser
premio di
chi gli aff
la maggio
da luoghi
pisce, che
barcarsi a
ed affatto
i dieci p
tutti i p
condotti a
763, 299,
31, 360.
Ora si
nicipio in
nella stag
merci, ne
speriamo,
vive istan
vuoto, il
sorte non
eguale a
rabili, po
Alla se
una secon
cedente,
abbastanz
dalla ripe
tastica.
divertime
potra be
dei giorn
il felice
pel nostr
che sapp
gli varrà
stato in
cludendo
rivolgere
Giovanni
daco, al
Municipa
prarono
decoro a
solennizz
avvenime
scolpito

A Co
la sagra
giorni fa
Ne da

Le co
storia
tipografia
la pubbli

Pei

N. N.
N. N.
N. N.
N. N.

Tra
S. Dan
coleranno
Da Udi
Udine P.
S. Daniel
S. Daniel
Udine P.
Da Udi
Udine R
Fagagna
Fagagna
P. G. all

Fiera
settemb
Anche og
gli affari.
i comprat
Si cont
che, 70
l'anno.
Si vend
60 Vacch
sotto l'an
I prezz
paio L
pelle Vacc
220, 279,
l'anno; og
220, 180;
95, 100,
fu pagato

durò tutto il giorno per continuare la notte e nel di vegnente apertura del: *Grande mercato bovino.*

Anche lunedì le speranze dei Paesani non furono deluse: le feste di domenica possiamo dire che furono il prologo di quelle del giorno seguente. Alle nove di mattina il piazzale del mercato era zeppo di mercatanti e di bestiame, e non a torto quindi dicevano nella nostra corrispondenza dell'altro giorno che centinaia di capi dovevano occuparlo. Negozianti di lontani paesi non mancarono e rimasero, io credo, più che soddisfatti del mercato il quale se così continuasse, *quod est in votis*, non già gareggerebbe ma non *temerebbe il confronto* di quelli più rinomati della nostra Provincia; non tanto per il numero, poichè si calcola che i capi condotti vi sieno stati oltre 2000, quanto per la qualità sceltissima di bestiame grosso e minuto, tra il quale si trovarono dei veri campioni, degni d'Esposizione. E non è a dire che fossero venuti allettati dal meschino premio di L. 15, poichè non furono pochi gli affari conchiusi, perchè eziandio la maggior parte dei proprietari venne da luoghi lontani, e di leggieri si capisce, che a questi non era addatto sobbarcarsi a disagi per un premio incerto ed affatto esiguo. Al tocco si estrassero i dieci premi ciascuno di L. 15 fra tutti i proprietari di animali bovini condotti al mercato e vinsero i N. 609, 763, 299, 299, 992, 506, 544, 188, 31, 360.

Ora si stanno dal nostro solerte Municipio instruendo le pratiche perchè nella stagione venga costruito uno scalo merci, necessario per carico bestiame, e speriamo, anzi facciamo voti, che le vive istanze del Paese non vadano a vuoto, il quale se in avvenire avrà una sorte non dirò del tutto ma in parte eguale a quella dei due giorni memorabili, potrà dirsi fortunato.

Alla sera del 15 vi fu, si può dire, una seconda edizione del giorno antecedente, cioè festa da ballo allietata da abbastanza concorso di gente, nonchè dalla ripetizione della illuminazione fantastica. Siccome Pasiano mai ebbe tanti divertimenti, mai ospitò tanti forestieri, potrà ben conservare grata memoria dei giorni 14 15 che forse saranno stati il felice principio di un'era più feconda pel nostro Paese, al quale auguriamo che sappia trarre quella fortuna che gli varrà ad ergersi a sollevarsi dallo stato in cui fino ad ora giacque. Concludendo non possiamo far a meno di rivolgere una parola di elogio al signor Giovanni Dalla Maestra ora ff. di Sindaco, al nostro segretario, alla Giunta Municipale perchè a tutt'uomo s'adoprarono affinchè le feste riuscissero di decoro al Paese, nonchè servissero a solennizzare degnamente il lieto e grande avvenimento che rimarrà sempre nei scolpito nella memoria di tutti.

P.

A Codroipo domani avrà luogo la sagra col programma che abbiamo giorni fa pubblicato.

Ne daremo il resoconto.

Le conferenze d'igiene e di storia terminarono ieri mattina. Nella tipografia G. B. Doretti si sta allestendo la pubblicazione di esse.

Pei danneggiati Zoldani.

	Somma precedata L.	4.50
N. N.	»	0.50
N. N.	»	1.00
N. N.	»	1.00
N. N.	»	1.00
	L.	8.00

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 21 corr. circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a S. Daniele; partenza da Udine P. G. alle 3.18 pom. arrivo a S. Daniele alle 4.44 pom.; partenza da S. Daniele alle 7.38 pom. arrivo a Udine P. G. alle 9.01 pom.

Da Udine a Fagagna; partenza da Udine R. A. alle 3.30 pom. arrivo a Fagagna alle 4.54 pom.; partenza da Fagagna alle 5.30 pom. arrivo a Udine P. G. alle 6.20 pom.

Fiera del terzo giovedì di settembre. 19 II giorno. *Bovini.* Anche oggi fu notata la fiacchezza negli affari. Prezzi sostenuti. Mancavano i compratori forestieri.

Si contarono: 345 Buoi, 528 Vacche, 70 Vitelli sopra l'anno, 216 sotto l'anno.

Si vendettero circa: 10 paia di Buoi, 60 Vacche, 10 Vitelli sopra l'anno, 25 sotto l'anno.

I prezzi principali furono: pei Buoi al paio L 620, 775, 900, 1000, 1030; pelle Vacche: ognuna L. 159, 172, 180, 220, 279, 306, 390; pei vitelli sopra l'anno; ognuno L. 160, 175, 180, 200, 220, 180; sotto l'anno: ognuno L. 90, 95, 100, 120, 150 ed uno di sei mesi fu pagato L. 300.

Equini. 94 cavalli, vendite assai stentate; 16 asini, venduto uno per L. 51; 2 muli invenduti.

Nella vetrina del negozio Barei abbiamo veduto un bellissimo *Rosone* (opera fina assai e perfetta del sig. Querini Gio. Batta.

Sciopero. Nel pomeriggio di ieri si posero in isciopero le setaiuole della filanda di proprietà del sig. Ottone Carrara, e posta vicino alla Chiesa del Redentore.

La causa si attribuisce a multe eccessivamente poste.

Oggi le scioperanti, richiamate, ripresero il lavoro.

Casa da vendere in via Francesco Mantica ex SS. Redentore. Per trattative rivolgersi nella casa suddetta.

Suicidio o disgrazia? Ieri ci è arrivata troppo tardi per essere inserita la seguente notizia da Martignacco;

Stamattina qui fu veduta nelle acque del Ledra vicino al battiferro del sig. Bartoti, galleggiare una sottana.

Si sospettò subito che potesse essere successa qualche disgrazia, e perciò gli addetti all'officina con altri si misero tosto all'opera per vedere di che si trattava.

Si trovò infatti il cadavere di una povera giovine che fino ad ora non si è potuta identificare e che si crede sia non già caduta dentro qui, ma condotta fino a quel punto dalla corrente.

Faust

Oggi sappiamo che l'annegata è certa Mariutti Vittoria da Rauscedo di S. Vito, e che accidentalmente cadde nel Ledra, essendo andata per lavarsi i piedi.

Disgrazia. Il giorno 16 corrente certo Zenardo Antonio fu Angelo di Vazzola operaio addetto al molino di Cedolin Giuseppe di Vito (Vito d'Asio) essendosi troppo avvicinato alla ruota principale venne da questa travolto e rimase informe cadavere.

Arresto. Fu arrestato dagli agenti di P. S. Ceutazzo Arturo di Luigi da Codroipo per appropriazione indebita a danno di Laccoman Valentino.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Un conte ciabattino*, con ballo grande: *I briganti Calabresi.*

L'Ebreo a Cividale. Stassera al Ristori di Cividale ha luogo la seconda rappresentazione dell'*Ebreo* di Apolloni.

Vi saranno tanto oggi che domani, i treni speciali di ritorno, partendo alla mezzanotte.

Lo spettacolo finisce alle 11 circa.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domani 21 settembre alle ore 12.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Andiamo »		Ertl
2. Sinfonia «Stella del Nord»		Meyerbeer
3. Valzer « Eco delle foreste »		Arnhold
4. Scena e Duetto «Rigoletto»		Verdi
5. Finale « Aida »		Verdi
6. Polka « Edelveis »		Strobl

Libri e Giornali

Cronaca popolare - settimanale, è il titolo di un nuovo periodico, il di cui primo numero uscirà giovedì 25 corr. Sarà redatto dal sig. Giovanni Italico Iacob, già direttore dell'*Indipente Friulano* dalle ceneri del quale, questa sorge, continuando ad occuparsi di politica-letteratura ed arte. Verrà posta in vendita a cent. 5 il numero e l'abbonamento annuo, in tutto il Regno, è fissato in Lire 3. L'ufficio del Giornale è in Via Villalta N. 30. Udine.

Giulio dott. Delfino e famiglia, Caterina Borgomanero - Delfino, comm. Francesco Borgomanero ed i Nipoti, coll'animo straziato da vivo dolore annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Alessandro cav. avv. Delfino

rispettivi fratello, sorella, cognati e nipoti, avvenuta ieri sera alle ore undici munito dei conforti religiosi.

Una prece

I funerali avranno luogo lunedì corrente alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa in via della Posta n. 32.

Udine, 20 settembre 1890.

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. I signori avvocati di questo Collegio sono invitati ai funebri del compianto collega avv. cav **Alessandro Delfino**, i quali avranno luogo lunedì prossimo alle ore 9 di mattina.

La Presidenza

Telegrammi

Tumulti a Lisbona

Lisbona 19. Mercoledì sera una squadra di otto agenti di polizia, insultata, e tempestata di sassi dai tumultanti rispose con colpi di rivoltella. Accorse allora la guardia municipale. I tumultuanti si rifugiarono in un caffè. La forza sparò parecchi colpi, ferendo alcuni avventori. Quarantadue individui furono arrestati.

Diete austriache

Vienna 19. Tutte le Diete austriache comprese quella di Boemia sono convocate pel 14 ottobre.

500 annegati!

Londra 19. Secondo un telegramma del *Lloyd* da Hiogo 19 corrente la nave da guerra turca *Ergogroul* si sommerse in alto mare. 500 uomini dell'equipaggio si sono annegati.

Londra, 19. Un telegramma del Reuteroffice di Yokohama in data d'oggi, informa che la fregata turca *Ertogroul* e il piroscafo *Musashi Maru* affondarono durante la tempesta sulla costa sud del Giappone. Tutti a bordo perirono eccettuato uno del piroscafo e sei ufficiali e cinquantasette uomini della fregata. Il capitano Alibey ed il vice ammiraglio Aman pascià rimasero annegati, quest'ultimo era incaricato dal Sultano di conseguare la decorazione a Mikado.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 settembre

R. I. 1 gennaio	94 34	Londra 3 m. a v.	25.13
« 1 luglio	96.60	Francese 3 m.	100.35

Valute

Banconote Austriache da 225 1— a —1—

Particolari

VIENNA 19 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	87 85
Idem	(arg.)	88.45
Idem	(oro)	106.40
Londra 11.16	Nap.	8. 89 1—

MILANO 19 settembre

Rendita Italiana 95.05 — Serali 96.07 — Napoleoni d'oro 20.10

Marchi 124.—

PARIGI 19 settembre

Chiusura Rendita Italiana 95.20

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti